



REPORT ARTISTI 2016

"Il jazz non è morto, ha solo un odore divertente." (F.Zappa)

L'Associazione Culturale Punta Giara presenta il programma della XXXI edizione del Festival "Ai Confini tra Sardegna e Jazz". Il tema di quest'anno riguarda il rapporto tra uno dei più importanti compositori del '900, Frank Zappa e la musica jazz.

Parlare di Zappa è sempre piuttosto complicato a causa della sua gigantesca produzione che unisce, senza confini, generi musicali di ogni genere, dal rock alla dance, dal classico al jazz e dal doo-woop alle avanguardie.

Frank Zappa è il risultato perfetto del mix tra Stati Uniti ed Europa, tra armonia europea e ritmi metropolitani degli afroamericani, un nuovo Gershwin in salsa rock. Zappa è nuova musica come nuova è la terra che gli ha dato i natali.

Frank è nato nel 1940 a Baltimora, figlio di immigrati italiani che gli hanno dato la malizia del vecchio continente, e due enormi baffi neri, che caratterizzano anche visivamente il suo personaggio.

È difficile capire quali sono i nostri percorsi di vita, che sono scelte ed emozioni che caratterizzano le nostre decisioni in età adulta. A Frank Zappa sembra tutto chiaro quando inciampa sull'opera "Ionisation" per 13 percussioni di Edgard Varese. La lampada si accende e serve a far luce sul ramo di compositori contemporanei come Igor Stravinsky e Bela Bartok che hanno un ruolo importante nello sviluppo musicale della giovane italo-americana Zappa.

Anche Zappa non era insensibile nemmeno alla musica popolare del suo tempo, infatti cresce con un amore sconfinato per il blues e la musica sentimentale di 50 anni che spesso ritorna nelle sue composizioni.

Non possiamo considerare il lavoro di Zappa contorto dal "pensiero Zappa", perché più di ogni altro musicista di questo secolo Frank Zappa ha dimostrato un senso critico e ironia volto a distruggere tutto ciò che è per il rito o la ripetizione vuota stigmatizzata da manierismi che troppo spesso. Questo è il significato della citazione iniziale dove dice, con la sua solita ironia corrosiva, che il jazz non è morto ma per troppo tempo ha prodotto copie di sé che odoravano di naftalina come vestiti nei vecchi armadi.

Il progetto di questa edizione è di coinvolgere musicisti jazz che si confronteranno con l'idea di musica di Zappa, quindi dovranno sviluppare il concetto di Zappa superando se stesso Zappa, passando per la loro visione e il loro linguaggio personale.

Questo proposito è ben oltre una celebrazione funebre del grande artista, è al di là di un "tributo sentito" che generalmente tende a cristallizzare e quindi a ungerne una vastità musicale. Dobbiamo rimuovere jazz e Zappa dall'armadio in modo che il suo strano odore svanisca per sempre. L'idea alla base del festival è quella di ricercare tutte le possibili evoluzioni dell'immenso capitale che Zappa ci ha lasciato. Ogni sezione del suo lavoro è in grado di fornire ispirazione a qualsiasi musicista che svilupperà un linguaggio nuovo e unico.

Per rendere questo progetto reale l'Associazione Culturale Punta Giara ha riunito alcuni dei musicisti più eccitanti dell'intera scena jazz.

"Il jazz non solo non è morto ma il profumo della libertà soffierà dolcemente nella piazza del nuraghe" (Ass.Cult. Punta Giara)